



Regione Emilia Romagna

Provincia di Modena

Comune di Montecreto

MICRO-CENTRALINA IDROELETTRICA SUL TORRENTE SCOLTENNA

Località: Traversa idraulica Mulino Camatti

F12 MAPP. 106-107-109-111-DEMANIO

General Contractor: Consult A srl Via Umberto I° n.7 41026 Pavullo n/F P.I. Giuseppe (Fabio) Bianchi



Proponente: San Lucano idroelettrica srl

Via Frattini 7 Mantova (MN)

Variante in corso d'opera al pdc n.06 del 12/07/2016

PROCEDIMENTO ASSOGGETTATO A V.I.A. L.R. 4 20/04/2018
D.LGS 387/2003

Coordinamento tecnico: Dott. Arch. Massimo Calzolari
Consulente Idraulico: Dott. Ing. Alberto Biondini
Progettista e D.L. Strutture: Dott. Ing. Alberto Biondini
Consulente Paesaggista: Dott. Arch. Massimo Calzolari
Geologia e Rumore: Geogroup srl Dott. Geol. Luigi Dallari
Dott. Ing. Francesco Bonacini (Geogroup)
Rilievi Topografici: Geom Vittorio Di Iorio
Grafica e Rappresentazione: Studio Geom Cesare Ferraresi
Progettazione e D.L. Elettrico: Studiومانarinese P.I. Andrea Tagliazucchi
Consulenza Archeologica Dott. Gianpaolo Amadori

Organizzazione Amministrativa: Rag. Martina Ancora
con sede in Sestola Via Fondovalle Scoltenna 059/7869861

ELABORATO N°. A/2023

RELAZIONE PAESAGGISTICA

DATA DI PROTOCOLLO: 26/10/2023

DATA PROTOCOLLO INTEGRAZIONI: .../.../.....

1)	Introduzione	pag.	3
2)	Indicazione del tipo di vincolo	pag.	4
3)	Localizzazione dell' intervento Descrizione dello stato dei luoghi Inquadramento paesaggistico ambientale	pag.	5
4)	Caratteri e valori paesaggistici	pag.	7
5)	Descrizione dell' intervento Stato di progetto finale	pag.	9
6)	Coerenza con la pianificazione	pag.	11
7)	Valutazione delle trasformazioni indotte	pag.	15
8)	Conclusioni	pag.	16

All. n° 1 Carta di inquadramento generale

All. n° 2 Carta di inquadramento specifico

All. n° 3 Estratto della mappa catastale

All. n° 4 Estratto del PTCP : “ *Carta delle tutele delle risorse paesistiche e storico culturali* “

All. n° 5 Estratto del PTCP : “ *Carta forestale* “

All. n° 6 Cartografia di PRG

All. n° 7 Documentazione fotografica e rendering fotografico

Decreto Legislativo n° 42/2004 del 22.01.2004 “ Codice dei Beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’ art. 10 della Legge 06.07.2002, n° 137 “

QUADRO SINTETICO INTRODUTTIVO

Richiedente: San Lucano idroelettrica srl con sede legale in Via Frattini n°7, Mantova (MN).

Ubicazione :

intervento primario:

Opere complementari: Comune di Montecreto (MO), località “ Mulino di Camatti “. Identif. catastale F. 12 Mapp. n° 107.
F. 12 Mapp. 107, 106, 109, 111.

Tipologia di intervento : Variante in corso d’opera di intervento destinato alla realizzazione di micro-impianto idroelettrico ad acqua fluente, sul Torrente Scoltenna.

Tipo di vincolo:

D.Lgs. 42/2004 Art. 142 :

comma 1 lettera c) :

“ i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge nelle acque e gli impianti elettrici approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933 n° 1775, e le relative sponde o piedi di argine per una fascia di 150 metri ciascuna “.

comma 1 lettera g) :

“ territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall’articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 “.

Modalità di compilazione : Ai sensi del DPCM 12. 12. 2005

In conformità al Decreto Legislativo n° 42/2004 del 22.01.2004 “ Codice dei Beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’ art. 10 della Legge 06.07.2002, n° 137 “, viene redatta una relazione paesaggistica per il completamento di un micro-impianto idroelettrico ad acqua fluente da realizzare sul Torrente Scoltenna, località “ Mulino di Camatti “, Comune di Montecreto (MO) già autorizzata nel 2016 con Autorizzazione n. DET-AMB-2016-4471 del 11/11/2016, iniziata, ma non terminata.

Il procedimento unico che sta alla base dell’autorizzazione concessa nel 2016, ora decaduta, raccolse tutti i pareri degli Enti tra i quali il nulla osta paesaggistico e la conseguente autorizzazione a procedere. La proprietà che allora richiese l’autorizzazione iniziò i lavori di costruzione ma dovette interromperli senza completare l’intervento. In seguito ha ceduto l’autorizzazione alla società San Lucano Idroelettrica srl che ora intende completare l’intervento dotandosi di tutti i permessi necessari tra i quali l’Autorizzazione Paesaggistica.

Il contesto paesaggistico di Mulino Camatti è sostanzialmente immutato rispetto alla situazione di metà dello scorso decennio fatta eccezione per il sito d’intervento che evidenzia le caratteristiche di un cantiere.

Come allora, ancora oggi il procedimento è sottoposta a VIA regionale, seppur disciplinato dalla nuova legge n.4 del 20/04/2018, quale normativa di riferimento, in ambito regionale, in materia di Valutazione d’Impatto Ambientale, che ha recepito integralmente i contenuti del D.lgs 152/06, abrogando la precedente l.r. 9/99 e, ha introdotto, il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR).

Unitamente agli atti di progetto, le finalità, i criteri di redazione ed i contenuti della relazione paesaggistica sono definiti dal DPCM 12.12.2005 pubblicato nella G.U. n° 25 del 31.01.2006 con validità 31.07.2006. Con riferimento al tipo di vincolo e del paesaggio la relazione è stata articolata mediante :

- localizzazione dell’intervento e descrizione dello stato dei luoghi nel quadro ambientale di zona in ambito locale e generale;
- descrizione dell’intervento, sue modalità realizzative con indicazione dei caratteri tipologici progettuali;
- descrizione dei caratteri e dei valori paesaggistici
- descrizione dello stato finale, ad opera ultimata, e inserimento ambientale e paesaggistico;
- approfondimento sulla coerenza con la pianificazione territoriale;
- valutazione delle entità delle trasformazioni indotte dalle opere in progetto e valutazione di compatibilità paesaggistica.

Per la stesura s’è consultata la documentazione tecnica di pianificazione territoriale d’ambito comunale e sovra-comunale articolata nella componente cartografica e di indirizzo normativo.

Gli elaborati di riferimento, specifici e territoriali sono inseriti nella presente come allegati tecnici; per quanto riguarda la documentazione progettuale specifica si rimanda alla richiesta di Procedimento Unico e di VIA, di cui la presente relazione costituisce parte integrante.

Con riferimento al “ *Codice dei beni culturali e del paesaggio* “ definito nel Decreto Legislativo 22.01.2004 n° 42 (D.Lgs. n° 42/2004) l’area in oggetto è definita all’ **Art. 142 Aree tutelate per legge** :

- *comma 1 lettera c : “ i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge nelle acque e gli impianti elettrici approvato con Regio decreto 11 dicembre 1933 n° 1775, e le relative sponde o piedi di argine per una fascia di 150 metri ciascuna “ ;*
- *comma 1 lettera g : “ territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 “.*

Con la presente relazione s’intende quindi individuare i valori ed i caratteri specifici dell’area di intervento e del suo intorno significativo, in modo da valutare l’entità delle “ trasformazioni “ indotte, tenendo presente che:

“ il concetto di paesaggio risulta definito sia dalla oggettività dei caratteri fisici del territorio sia dalla soggettività con cui tali caratteri vengono recepiti in rapporto alle differenti articolazioni culturali considerando anche che tale carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni “ (Rif. Accordo Ministero BBCC – Regione Emilia Romagna e Associazioni delle autonomie locali della RER sottoscritto ai sensi dell’ art. 46 della L.R. 31 / 2002).

3) LOCALIZZAZIONE DELL' INTERVENTO DESCRIZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO – AMBIENTALE PUNTUALE

Localizzazione dell'intervento

La zona interessata all'iniziativa è situata nel medio Appennino in fascia di fondovalle, collinare, del Comune di Montecreto, ove scorre asta fluviale denominata torrente Scoltenna. Unitamente al torrente Leo, lo Scoltenna origina il Fiume Panaro, ultimo tributario in destra orografica del Fiume Po.

Trattasi di corso d'acqua principale raggiungibile dal capoluogo di riferimento (Montecreto) percorrendo la strada Provinciale n° 324 in direzione Sestola per circa 600 metri ove si incrocia la strada comunale denominata Via Ronco la Croce che si percorre per circa m 2.100 sino all' incrocio con Via Lastranera.

Percorrendo la via comunale “ Lastranera “, sino al suo termine, si giunge in borgata sottoutilizzata denominata “ Mulino di Camatti “.

Nelle vicinanze del nucleo abitato, a circa 80 m a monte, in corrispondenza di briglia di regimazione, è prevista la nuova opera.

Nella cartografia ufficiale si inserisce :

-	Tavola	236 SO	1:25.000
-	Sezione	236090	1:10.000
-	Elemento	236092	1:5.000

Le coordinate di riferimento ED50 sono :

-	Lat.	44,269546
-	Long.	10,722436

L'indicazione catastale riguarda terreni privati frontali al torrente Scoltenna contraddistinti al F. 12 mappali n° 107 – 106 – 109 - 111 del Comune di Montecreto.

In merito si confrontino gli allegati specifici n° 1 – 2 – 3.

Descrizione dello stato dei luoghi

Lo stato attuale evidenzia borgata rurale per anni disabitata, oggi in parte recuperata per uso “ abitativo saltuario “ e di servizio.

Posta su terrazzo fluviale presenta una conformazione allungata e sviluppo parallelo al corso d'acqua, torrente Scoltenna, che scorre in direzione nord.

La sponda significativa è quella destra, ove la pendice discende da sud-ovest verso nord-est con quota di riferimento sul livello del mare variabile da m. 775 (media pendice) a m. 505 circa (fondovalle).

La sponda destra del torrente, prossima al compendio ex Mulino di Camatti, vede la presenza del cantiere che avviò i lavori nel 2019 e l'alveo fluviale alterato dalle lavorazioni lasciate in sospeso.

La presente relazione richiede l'autorizzazione a riprendere i lavori per ultimare la della micro - centrale idroelettrica, rappresentata nelle tavole progettuali.

S'inquadra come intervento idraulico, in sponda fluviale, inserito a cavaliere di briglia di regimazione trasversale al corso stesso, ubicata a circa 80 m a monte dell'abitato.

Inquadramento paesaggistico – ambientale puntuale

Geomorfologia .

Le pendici che degradano verso il fondovalle si manifestano con declivio mediamente ondulato, con pendenze poco accentuate e relativamente costanti ove l'intervento antropico è ancora significativo; la conformazione assume forme differenziate ove invece la condizione di semi-abbandono è più marcata.

Il fondovalle, delimitato dalle pendici, si caratterizza per ampia fascia a morfologia sub-pianeggiante costituente alveo fluviale. Trattasi di apporto continentale derivato da trasporto solido fluviale; il regime torrentizio dello “ Scoltenna “ determina alternanza di sedimenti medio – fini conseguenti a regimi idraulici di piena ordinaria ad altri, grossolani, di “ piene “ più significative.

Gli elementi sono arrotondati con giustapposizione in unica direzione (embriciatura) segnalatrice del flusso idrico.

Localmente, senza alcun ordine, entro l'alveo sono presenti massi a dimensioni superiori rispetto alla media, di natura ofiolitica, costituenti inclusi autoctoni entro la Formazione. L'aspetto è arrotondato, segno del passaggio prolungato dell'acqua di scorrimento superficiale.

Il quadro della morfologia fluviale si completa con la testimonianza ancora visibile della condotta di derivazione dell'acqua utilizzata per il mulino, in epoca passata. La derivazione termina all'altezza della briglia oltre la quale, in avvicinamento alla borgata, è inesistente, sostituita da area cortiliva.

Geolitologia.

Su scala regionale il territorio in esame è caratterizzato dalla presenza estesa e continua di unica Formazione geologica a natura prevalentemente argillosa, denominata " Argille a Palombini – APA " .

Trattasi di argille grigie prevalenti con inclusioni pseudo rocciose, dislocate senza continuità, che si manifestano, in forma stabile, in dossi morfologici principali ed, in forma instabile, in impluvi secondari ad andamento sub-parallelo ai primi.

L'estensione delle argille è da intendersi continua sino al fondovalle; il torrente scorre infatti entro la Formazione autoctona.

All'interno della Formazione spesso si trovano incluse " rocce ofiolitiche ", di dimensioni variabili, rappresentate soprattutto da basalti e in secondo ordine da serpentiniti, brecce poligeniche e gabbri.

Il fondovalle, si caratterizza per esteso e continuo deposito fluviale recente e medio recente, prevalentemente terrazzato, che interessa in particolare la sponda destra del corso d'acqua.

Idrologia superficiale.

Il torrente Scoltenna è corso d'acqua di rilevanza provinciale che si origina nella fascia montana nei pressi dell'abitato di Fiumalbo e termina nella fascia collinare alla confluenza col torrente Leo.

Il tratto di fiume interessato all'intervento è impostato su terreni argillosi, regimato con briglie trasversali di età medio - recente (in alcune delle quali sono già operative centrali di tipo puntuale) e, localmente, da regimazioni spondali .

Per quanto riguarda la corrivazione superficiale lungo la pendice, non si evidenziano particolari problemi di deflusso in quanto le acque risultano ben regimate lungo la viabilità di accesso alla borgata da scoline di attraversamento stradale. Il presidio antropico del versante (borgate rurali e aree coltivate) rappresenta corretta gestione del territorio.

Stabilità territoriale.

I caratteri identificativi sopra approfonditi, considerati nel loro insieme, inducono ad inserire il territorio in esame, ivi compresa l'area oggetto di intervento, all'interno di " aree stabili ".

La fascia significativa per la nuova opera, con prevalente sviluppo da sud-est verso nord-ovest, è in equilibrio ed esterna a qualsiasi possibile manifestazione di instabilità locale e regionale.

Stato vegetazionale

Le estensioni prative si alternano ai territori boscati; determinano nell'insieme quadro vegetazionale senza soluzione di continuità.

Le fasce boscate si caratterizzano per bosco ceduo con cerro prevalente su aceri e frassini e sottobosco tipico della fascia mediana collinare elevata slm da m 500 a m 750.

La vegetazione della fascia fluviale si manifesta con forme giovanili di essenze idrofile ove il pioppo è dominante sul salice.

Per l'area direttamente interessata è rilevata presenza di vegetazione arbustiva ed arborea tipica delle fasce fluviali con giovani pioppi.

4) CARATTERI e VALORI PAESAGGISTICI

Il contesto territoriale entro cui si colloca l'area in esame è definito da ambiente di fondovalle (505 m.slm), regimato dal torrente Scoltenna, in prossimità di borgata rurale pressoché disabitata, ubicata su ampio terrazzo fluviale medio-recente.

La pendice, degradante in direzione sud-ovest verso il fondovalle, è caratterizzata da un'alternanza di estensioni prative con aree boscate ove, il bosco misto ceduo posto all'inizio del versante (cerro in prevalenza su frassini a aceri), lascia il posto, in prossimità della fascia fluviale, ad essenze vegetative di tipo idrofilo (pioppo prevalente sul salice).

In questo contesto di piana alluvionale si evidenziano i seguenti elementi antropici :

- nucleo abitato “ Mulino di Camatti “ ;
- n° 1 briglia di regimazione idraulica interessata all'intervento posta a circa 80 m a monte della borgata ;
- n° 2 briglie poste a valle delle abitazioni nel raggio di circa 800 m. ;
- interventi di consolidamento delle sponde fluviali in massi ciclopici
- cantierizzazione dell'opera non ancora completata (paesaggio fluviale temporaneamente alterato dall'azione antropica).

Gli elementi di valenza paesaggistica che si possono individuare nel contesto sopra descritto sono rappresentati:

- dal torrente Scoltenna nel suo insieme;
- dalle aree boscate che ricoprono il versante sino al fondovalle.

Il primo, pur modificato nel suo corso originario dagli interventi di regimazione idraulica che regolano i processi erosivi e di deposito fluviale, rimane elemento di notevole importanza sia dal punto di vista idraulico, asta fluviale di riferimento del medio alto Appennino, sia dal punto di vista naturalistico.

Il secondo, rappresenta caratteristica tipica dei territori rurali collinari e montani ove, l'abbandono dell'attività agricola, facilita la dominanza delle superfici boscate sulle aree prative. Il bosco misto, della fascia alta e mediana del versante, ove il cerro risulta dominante sulle altre essenze (frassino), viene periodicamente tagliato come legna da ardere.

La fascia di fondovalle, ripariale, è caratterizzata da essenze più marcatamente idrofile con pioppo e salice prevalente.

5) DESCRIZIONE DELL' INTERVENTO STATO di PROGETTO FINALE

Facendo specifico riferimento alle programmazioni energetiche territoriali, che recepiscono normative di carattere nazionale ed europeo in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili (FER) , il proponente intende procedere, come anticipato, alla realizzazione di una micro-centrale idroelettrica ad acqua fluente, sul torrente Scoltenna, in destra idrografica, in corrispondenza di briglia esistente posta a monte della località “ Mulino Camatti “ in Comune di Montecreto (MO) .

L'intervento, di tipo puntuale, s'inquadra come opera minore simile a iniziative già presenti lungo il corso del torrente , è costituito da:

- infrastrutture di servizio esistenti e di nuova realizzazione;
- impianto produttivo ;
- infrastrutture di esercizio finale.

L'impianto produttivo sarà così composto :

- opera di presa ;
- vasca di carico ;
- canale di distribuzione ;
- macchina per la produzione di energia elettrica (turbina);
- opere civili contenenti la turbina le altre apparecchiature, le difese spondali ;
- bocca di restituzione dell'acqua in alveo;

I particolari progettuali di studio ed esecutivi sono ampiamente trattati nelle tavole progettuali dell'intervento (*progetto tecnico*).

Durante la prima fase realizzativa sono previsti i seguenti interventi :

- definizione dell'area di cantiere con realizzazione di ampia curva di raccordo fra la viabilità di servizio oggi esistente e l'area di diretto intervento ;
- regimazione del corso d'acqua mediante parzializzazione e canalizzazione del flusso idrico superficiale. Prima dell'inizio lavori in alveo è prevista la “cattura “ della fauna ittica ad opera di personale specializzato (Unità Operativa Programmazione Faunistica Provinciale);
- scavi e movimento del terreno necessari alla realizzazione della nuova opera; tutto il materiale di risulta, in gran parte deposito alluvionale, verrà temporaneamente accantonato a lato dell'intervento per il suo completo riutilizzo entro l'area di cantiere.

Successivamente si procederà con la realizzazione delle opere murarie e dei manufatti che prevedono:

- consolidamento della briglia esistente, oggi in parte ammalorata per non sufficiente manutenzione senza modificare la quota di sfioro attuale pari a 506,72 m slm ;
- realizzazione della scala di risalita dei pesci “ a bacini successivi “ a ridosso dell'impianto a vite in destra idrografica ;
- opere in c.a. dei vari componenti della micro-centrale (opera di presa, vasca di carico, canale di distribuzione ecc. ecc.).

La fase finale prevede l'installazione d'impiantistica infrastrutturale (sistema produttivo, connessioni informatiche ed elettriche sia interne che alla rete di zona , ecc.), collaudo dell'intera opera e messa in funzione dell'impianto.

Per un adeguato inserimento della nuova struttura all'interno della fascia fluviale sono previste le seguenti opere complementari di inserimento nel contesto ambientale:

- rivestimento in pietra arenaria di tipo locale delle strutture in elevazione in c.a.;
- copertura a doppia falda inclinata (tipo capanna) del piccolo manufatto di alloggiamento della impiantistica produttiva, con manto di copertura con lastre metalliche atte a consentire l'apertura per la più facile sostituzione degli elementi durante il ciclo di vita dell'impianto;

- massi ciclopici protettivi e/o gabbionate a protezione della nuova opera e cautelativamente a difesa dell'abitato esistente;
- rimodellamento della sponda fluviale interessata e riconversione alla condizione originaria con movimento di inerti in modo da aderire ai caratteri del contesto, e piantumazione di essenze autoctone.

6)

COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

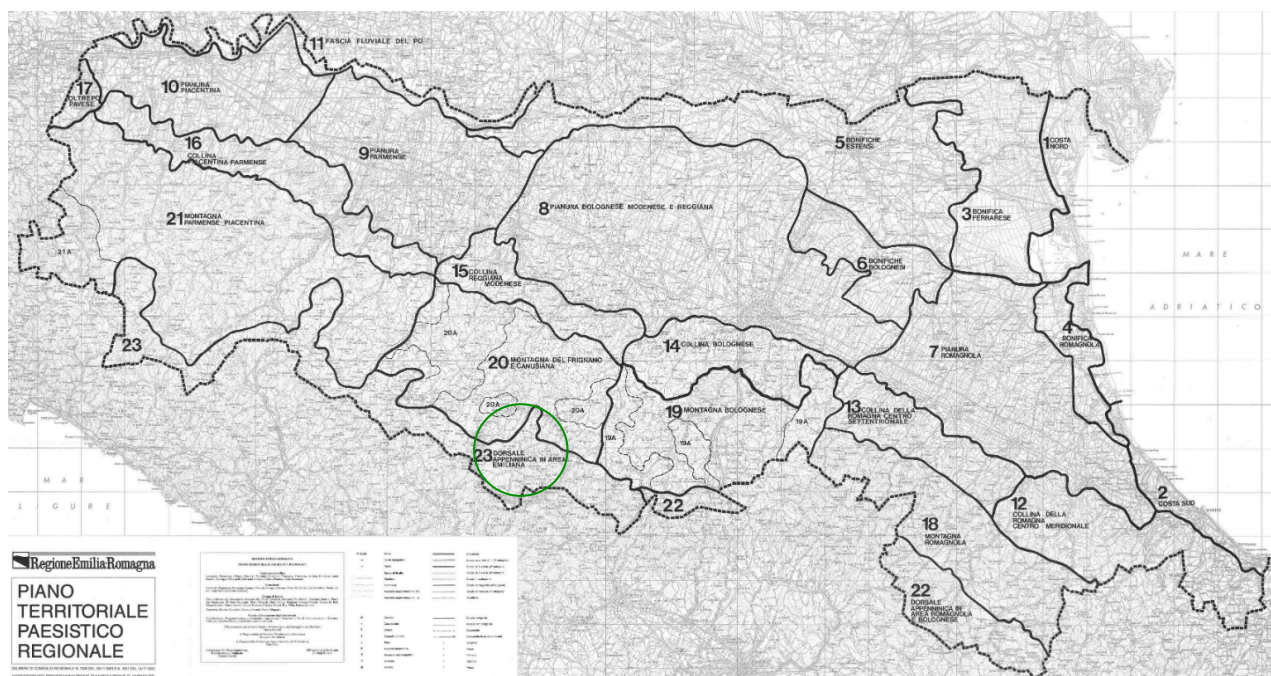
La valutazione di coerenza con la pianificazione territoriale sovraordinata d'area vasta, intende accertare il rispetto del progetto alle disposizioni legislative vigenti.

In tal senso, a seguire, si riporta una rassegna degli strumenti attuativi insistenti sull'area in analisi.

PTPR (Piano Territoriale Paesistico Regionale).

Il PTPR suddivide il territorio regionale in 23 unità di paesaggio regionale che rappresentano ambiti territoriali con specifiche, distintive e omogenee caratteristiche di formazione ed evoluzione. Il tutto permette di precisare gli elementi caratterizzanti e tipici di un determinato paesaggio e consentirne una più efficace gestione della pianificazione territoriale di settore all'insegna della conservazione dei tratti distintivi del paesaggio.

L'area in esame rientra nell'Unità di Paesaggio n° 23 “Dorsale appenninica in area emiliana “ .



Unità di paesaggio

n. 20, 20a: Montagna del Frignano e Canusiana

Comuni interessati	Integralmente:	Baiso, Carpineti, Casina, Castelnuovo ne' Monti, Montefiorino, Polinago, Toano, Vetto.		
	Parzialmente:	Busana, Castellarano, Ciano d'Enza, Collagna, Fanano, Frassinoro, Lama Mocogno, Ligonchio, Marano sul Panaro, Montecreto, Palagano, Pavullo, Prignano sulla Secchia, Ramiseto, Serramazzone, Sestola, Viano, Villaminozzo.		
Province interessate	Modena, Reggio Emilia			
Inquadramento territoriale	Superficie territoriale (KmQ)	1.321,87		
	Abitanti residenti (tot.)	73.221		
	Densità (ab/kmq)	55,39		
	Distribuzione della popolazione	Centri	37.328 (51%)	
		Nuclei	3.056 (4%)	
		Sparsa	32.837 (45%)	
	Temperatura media/annua (C°)	10,0		
Precipitazione media/annua (mm)	1.014			
Uso del suolo (ha)	Sup. agricola	82.276 (62,25%)		
	Sup. boscata	40.844 (30,90%)		
	Sup. urbanizzata	200 (0,15%)		
	Aree marginali	8.665 (6,55%)		
	Altri	200 (0,15%)		
Altimetria s.l.m. (per superfici in ha)	< 0	-		
	0 ÷ 40	-		
	40 ÷ 600	58.635 (44,36%)		
	600 ÷ 1200	71.522 (54,11%)		
	> 1200	2.023 (1,53%)		
Capacità d'uso (per superfici in ha)	Suoli con poche limitazioni	310		
	Suoli con talune limitazioni	-		
	Suoli con intense limitazioni	34.231		
	Suoli con limitazioni molto forti	31.075		
	Suoli con limitazioni ineliminabili	-		
	Suoli inadatti alla coltivazione	36.850		
	Suoli con limitazioni molto intense	15.983		

Unità di paesaggio

n. 20, 20a: Montagna del Frignano e Canusiana

Comuni Interessati	Integralmente:	Baiso, Carpineti, Casina, Castelnuovo ne' Monti, Montefiorino, Polinago, Toano, Vetto.		
	Parzialmente:	Busana, Castellarano, Ciano d'Enza, Collagna, Fanano, Frassinoro, Lama Mocogno, Ligonchio, Marano sul Panaro, Montecreto, Palagano, Pavullo, Prignano sulla Secchia, Ramiseto, Serramazzoni, Sestola, Viano, Villaminazzo.		
Province Interessate	Modena, Reggio Emilia			
Inquadramento territoriale	Superficie territoriale (KmQ)	1.321,87		
	Abitanti residenti (tot.)	73.221		
	Densità (ab/kmq)	55,39		
	Distribuzione della popolazione	Centri	37.328 (51%)	
		Nuclei	3.056 (4%)	
		Sparsa	32.837 (45%)	
	Temperatura media/annua (C°)	10,0		
Precipitazione media/annua (mm)	1.014			
Uso del suolo (ha)	Sup. agricola	82.276 (62,25%)		
	Sup. boscata	40.844 (30,90%)		
	Sup. urbanizzata	200 (0,15%)		
	Aree marginali	8.665 (6,55%)		
	Altri	200 (0,15%)		
Altimetria s.l.m. (per superfici in ha)	< 0	-		
	0 ÷ 40	-		
	40 ÷ 600	58.635 (44,36%)		
	600 ÷ 1200	71.522 (54,11%)		
	> 1200	2.023 (1,53%)		
Capacità d'uso (per superfici in ha)	Suoli con poche limitazioni	310		
	Suoli con talune limitazioni	-		
	Suoli con intense limitazioni	34.231		
	Suoli con limitazioni molto forti	31.075		
	Suoli con limitazioni ineliminabili	-		
	Suoli inadatti alla coltivazione	36.850		
	Suoli con limitazioni molto intense	15.983		

	Suoli inadatti a qualsiasi tipo di produzione	13.567
Cilvometria (per superfici in ha)	Superfici occupate da fosse	-
	Superfici con pendenze > 35%	41.661
Geologia	Classe litologica prevalente	Suoli provenienti da rocce argillose o marnose
	Superficie in ha	73.575
Stato di fatto della strumentazione urbanistica	Comuni privi di strumento o con P.d.F.	9 (34%)
	Comuni con P.R.G. approvato ante L.R. 47/78	3 (11%)
	Comuni con P.R.G. approvato post L.R. 47/78 e ante D.M. 21/9/84	10 (39%)
	Comuni con P.R.G. approvato post D.M. 21/9/84	4 (16%)
Vincoli esistenti	<ul style="list-style-type: none"> • Vincolo idrogeologico; • Vincolo sismico; • Abitati soggetti a consolid. e trasferimento; • Vincolo paesistico; • Vincolo militare; • Oasi di protezione della fauna; 	
Componenti del paesaggio ed elementi caratterizzanti	Elementi fisici	<ul style="list-style-type: none"> • Appennino prevalentemente argilloso con accentuata erodibilità ed instabilità, argille scagliose, flysch argillosi, elevata franosità, colate di fango, forme pseudocalanchive, erosione fluviale accentuata (20a) su cui si elevano formazioni più resistenti(20); • Massima concentrazione di caratteristiche emissioni di gas e fango (salse) in area modenese.
	Elementi biologici	<ul style="list-style-type: none"> • Grandi estensioni di incolti e prato-pascolo; • Vegetazione forestale caratterizzata dalla presenza di roverella a cerro tenuta a ceduo; • Prevalenza di colture foraggere legate all'area di produzione del Parmigiano-Reggiano; • Fauna del piano collinare, prevalentemente nei coltivi alternati a incolti e scarsi cedui del querceto misto caducifoglio; • Fauna del piano submontano prevalentemente nei boschi cedui e ad alto fusto del querceto misto caducifoglio, alternati a seminativi, presenza di pino silvestre spontaneo; • Fauna del piano montano prevalentemente nei boschi a faggio e conifere, alternati a scarsi seminativi; • Rimboschimenti.
	Elementi antropici	<ul style="list-style-type: none"> • Rilievi fortificati, castellieri, strutture difensive di origine preromana e romana con sovrapposizioni alto medioevali; • Pievi e oratori romanici; • Case torri, colombaie, ecc.;

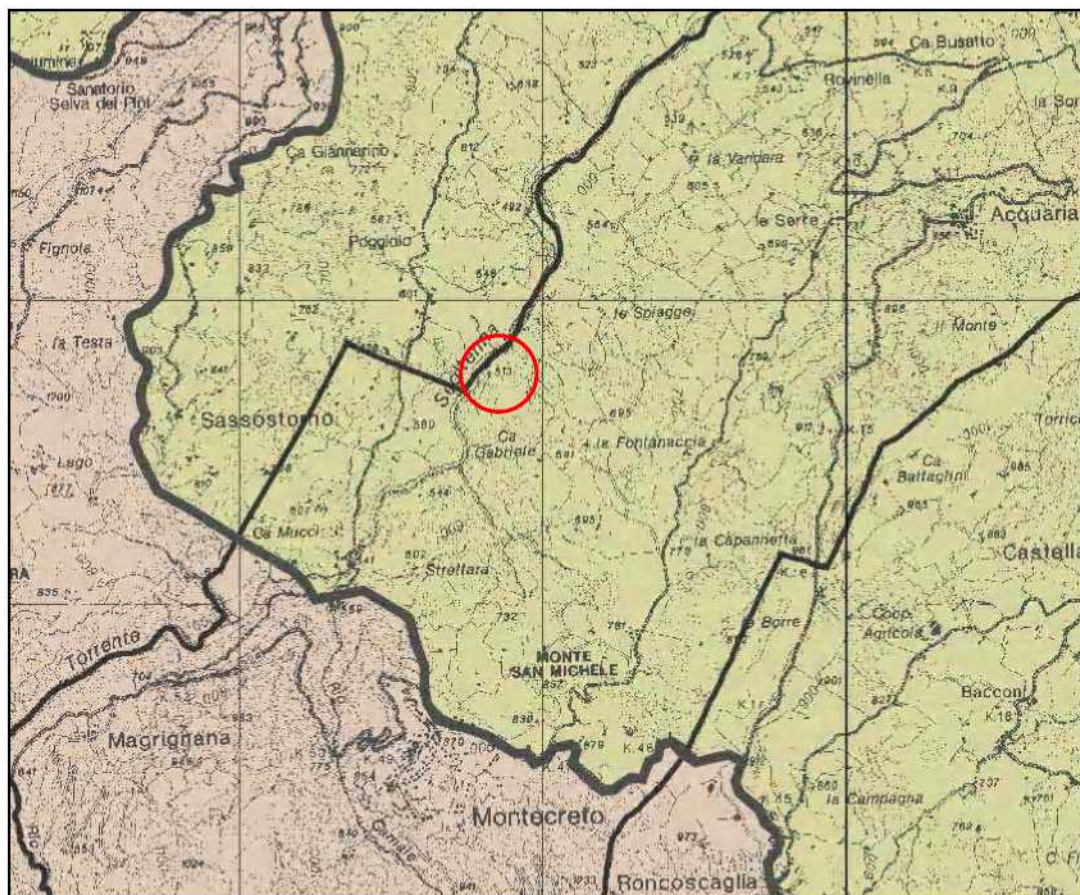
		<ul style="list-style-type: none"> • Viabilità ducale.
Invarianti del paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> • Viabilità e borghi; • Estesi fenomeni franosi; • Meandri fluviali. 	
Beni culturali di particolare interesse	Beni culturali di interesse biologico - geologico	Pietra di Bismantova, Gessi Triassici della Val Secchia; Sorgente di Quara, Salse di Puianello; Torbiera di Pavullo
	Beni culturali di interesse socio - testimoniale	Nuclei storici minori: Acquaria, Sassatella, Renno. Rupi di Canossa e Rossena. Castello di Montecuccoli.
Programmazione	Programma e progetti esistenti	<ul style="list-style-type: none"> • P.I.M.: Parco Alto Appennino Reggiano; • R.E.R.: Progetto di Parco "Pietra di Bismantova", "Boschi di Faeto". • F.I.O. '84: Progetto di sistemazione dei bacini dei fiumi Panaro e Secchia. • F.I.O. '84: Progetto di sistemazione del bacino del fiume Secchia ed Enza.

PTCP (Piano Territoriale Coordinamento Provinciale).

La Provincia di Modena ha approvato il “ Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento “ con adozione n° 112 del 22.07.2008 ed approvazione n° 46 del 18.03.2009 a cui devono uniformarsi gli strumenti di pianificazione infra-comunale e comunale.

Anche il PTCP suddivide il territorio provinciale in unità di paesaggio a scala provinciale, ossia in porzioni di territorio omogenee dal punto di vista fisico ed ambientale.

L'area in esame rientra nell'Unità di Paesaggio n° 24 “ *Paesaggio dell'alta collina e prima fascia montana* “ che comprende una parte molto estesa dell'Appennino che si estende dal confine provinciale con Reggio Emilia al confine provinciale con Bologna. Il paesaggio di questa unità è contraddistinto dall' alternanza di zone boscate e zone coltivate a seminativo e prato stabile.



Nel caso di specie, l'area di diretto intervento è esterna a vincoli specifici di tipo naturalistico.

PRG COMUNALE

Attualmente è vigente il PRG seppur sotto ordinato al PSC (LR 20/2000) approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n°2219 del 26.05.1982 e successiva variante specifica del febbraio 1999.

L'area di diretto intervento è inserita nelle "*Aree di rispetto per le zone d'acqua*".

Il Piano Regolatore, approvato nel lontano 1982, fu oggetto di variazione nel 2016, proprio in adeguamento alle previsioni sovraordinate in materia di tutela dei corsi d'acqua. Tale variante fu indotta dall'approvazione della VIA con la quale fu autorizzata la trasformazione dei luoghi anche interventi di questa natura. Di fatto, anche la variante al PRG l'articolato normativo non precisa nulla di specifico ben sapendo che le prescrizioni di natura paesaggistico-ambientale sono sovraordinate, precisamente contenute nel testo normativo del PTCP vigente, a sua volta fortemente raccordato nei contenuti vincolistici al PTPR.

La materia energetica, segnatamente gli interventi di questo tipo, sono poi regolati da specifiche disposizioni normative settoriali di livello nazionale e regionale gerarchicamente superiori ai regolamenti comunali. In particolare, le disposizioni in materia di energia producibile dalle risorse naturali qual è l'idroelettrico, fanno proprio il concetto di compatibilità paesaggistico- ambientale solo in presenza di traverse idrauliche, ovvero in ambiti già artificializzati dall'azione antropica.

Il riferimento normativo del PRG non è pertanto indicativo, se non per attestare che il luogo in questione rientra all'interno del quadro normativo di tutela dei paesaggi fluviali, boschivi, ed è sottoposto ai controlli degli scavi per verificare l'eventuale presenza di reperti d'interesse archeologico. In base a ciò, dalla verifica integrata e congiunta degli strumenti di pianificazione territoriale, particolarmente delle componenti paesistico-ambientali, si desume che il nuovo intervento è conforme alle previsioni della pianificazione territoriale e paesistica vigente. In considerazione di quanto sopra esposto si ritiene che l' intervento, con le modalità tipologiche indicate, sia ammissibile nel rispetto dei criteri che una siffatta trasformazione comporta: minima alterazione possibile dei luoghi,, realizzazione di manufatti e volumi strettamente necessari all'intervento, impiego di materiali compatibili con i caratteri del luogo.

7) VALUTAZIONE delle TRASFORMAZIONI INDOTTE

Nel contesto rilevato il prevalente valore paesaggistico è attribuibile all'equilibrio visivo, percettivo fra le varie componenti rilevabili.

È in quest'ottica che si deve procedere, nel rispetto di quest'equilibrio, nel principio di minima interferenza e, ove possibile, di interferenza positiva.

Relativamente all'intervento avviato, incompleto che, allo stato attuale altera significativamente l'ambiente fluviale:

- nel classificare l'area oggetto di intervento come inserita all'interno delle aree tutelate per legge di cui :

- **comma 1 lettera c** : *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge nelle acque e gli impianti elettrici approvato con Regio decreto 11 dicembre 1933 n° 1775, e le relative sponde o piedi di argine per una fascia di 150 metri ciascuna* “;

- **comma 1 lettera g** : “ *territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227* “.

- nel rilevare che :

- lungo il torrente Scoltenna, sono già esistenti interventi antropici (borgata rurale, n°3 briglie di regimazione idraulica) e sono in corso di realizzazione altre micro-centrali idroelettriche ad acque fluente ed altre già in funzione ;

- le aree boscate interessate all'intervento costituiscono la sola fascia ripariale dell'alveo fluviale per la quale è prevista completa rinaturalizzazione per facilitare il raccordo con quanto già esistente ;

si afferma che necessita il completamento dell'intervento e il corretto ripristino dello stato dei luoghi, ciò in considerazione del fatto conferma che l'opera, è inserita in un contesto la cui naturalità è stata precedentemente violata dalla costruzione della traversa idraulica, determina una modificazione e alterazione classificabile come minimale.

Nello specifico, essendo l'intervento di tipo puntuale, per più a completamento di un manufatto incompiuto, risulta di facile e rapido reinserimento nel quadro preesistente, con conseguente impatto significativo durante la sola fase esecutiva di cantiere, mentre in fase di esercizio, l'impatto è pressoché trascurabile.

In particolare, ad ultimazione dell'opera, si conferma la:

- non interferenza sotto il profilo idraulico degli equilibri d'ambiente fluviale e periferiale del torrente Scoltenna ;

- minima interferenza sugli habitat ed ecosistemi acquatici ;

- minima interferenza nel quadro vegetazionale naturale .

Il risultato finale è evidenziato nelle rappresentazioni renderizzate allegate alla presente.

8) CONCLUSIONI

Per il completamento dell'intervento in progetto:

- ubicato in Comune di Montecreto (MO), località Mulino di Camatti, su terreno catastalmente individuato al F. 12 Mapp. n° 107 – 106 - 109 – 111, posto ad una quota altimetrica di m. 505 slm circa ;

- classificato nel vigente PRG comunale nelle “*Zone agro-silvo pastorali*“ e dalla pianificazione provinciale (PTCP) esterno a vincoli specifici;

- posizionato a cavaliere di briglia di regimazione idraulica, posta a monte del nucleo abitato sopra descritto,

si ritiene vi sia compatibilità paesaggistica e conformità ai dettati del D.L. 42/2004 Art. 142 comma 1 lettera c) che tutela “ *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico ... e le relative sponde o piedi di argine per una fascia di 150 metri ciascuna* “ e comma 1 lettera g) che tutela “ *territori coperti da foreste e da boschi ...* “,

pertanto, per le seguenti motivazioni :

- non interferenza negativa negli equilibri territoriali, ambientali, strutturali ed infrastrutturali presenti e rilevati in zona ;

- coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica individuati negli strumenti urbanistici vigenti locali e sovraordinati fra i quali si segnala il rispetto della condizione morfologica, vegetazionale, idraulica ed idrogeologica .

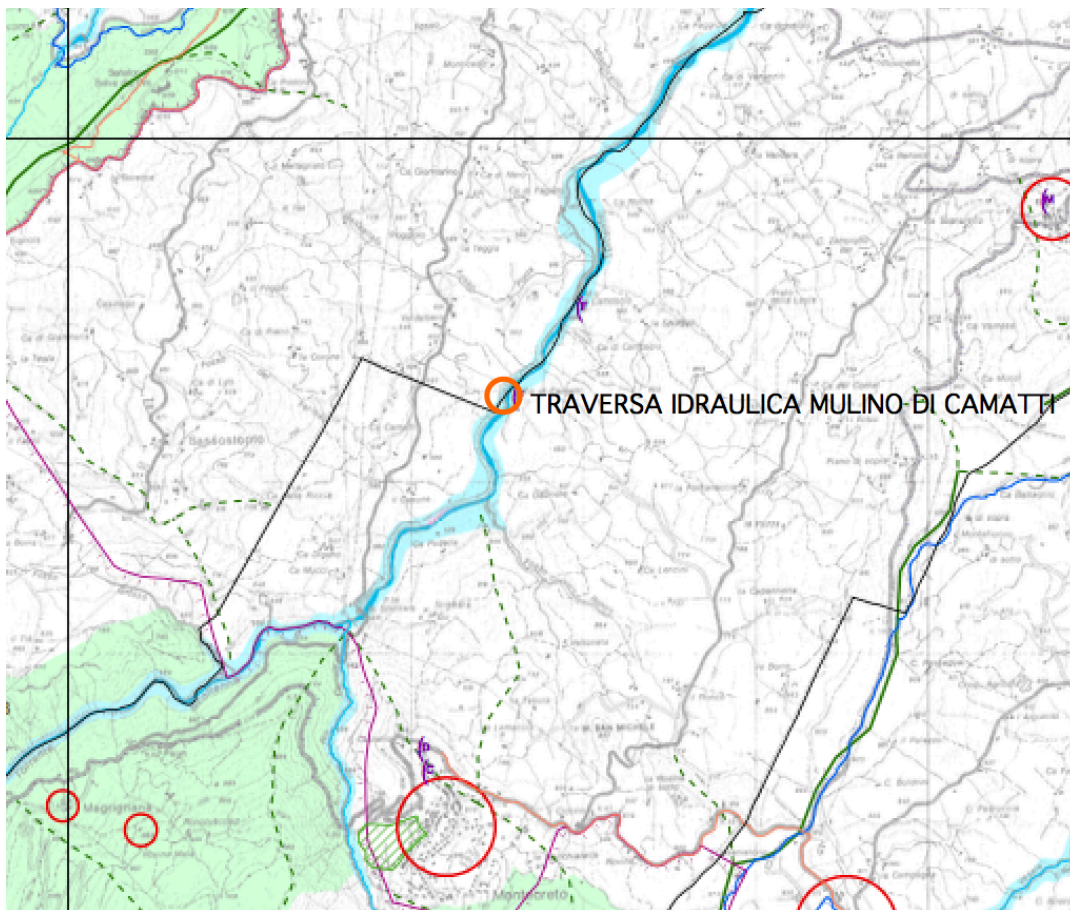
La qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, pur nella trasformazione, risulta alterata in modo trascurabile/minimale.

Allegato 1 Foto Satellitare

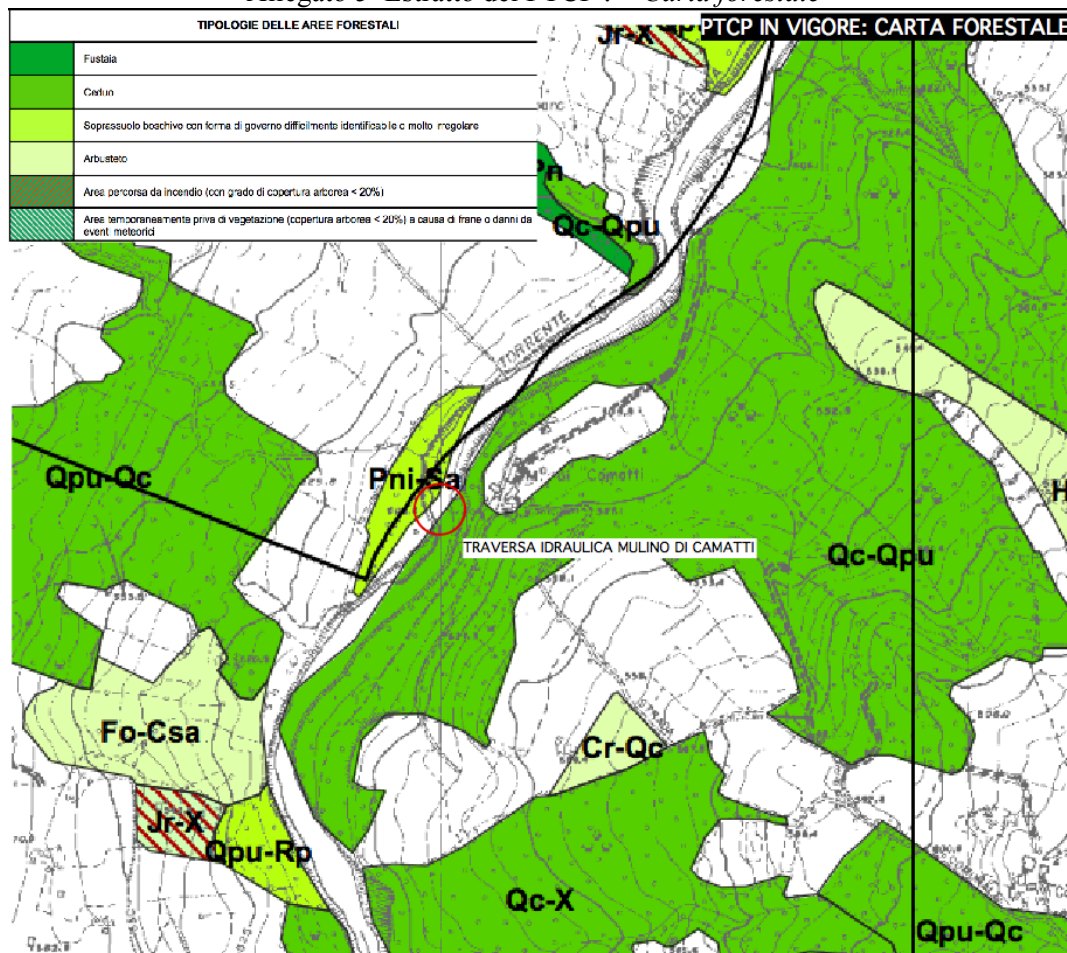


A detailed topographic map of the area around Mo di Camatti. The map shows the torrente Scoltenna flowing through the region. The location of the 'P' (Pozzo) is marked with a green circle. The map includes contour lines, elevation points, and labels for 'Ca' di Campano' and 'Mo di Camatti'.

Allegato 4 Estratto del PTCP di Modena in vigore



Allegato 5 Estratto del PTCP : “ Carta forestale”



Allegato 6 PRG

Area di rispetto per le zone d'acqua
Limite di rispetto stradale
Perimetro di centro urbano
Limite di zonizzazione 1:2000
limite area PEEP
Limite vincolo cimiteriale



